

Doors

Porte aperte al desiderio

Progetto di Formazione per gli insegnanti

La formazione di Progetto Axé Italia si inserisce come una delle principali cornici metodologiche del Progetto *Doors – Porte aperte al desiderio* che coinvolge 28 partner nazionali, 12 istituti scolastici ed ha avuto inizio il 15 Aprile 2019 con durata triennale.

Nel suo segmento rivolto ai docenti di due scuole di Milano coinvolte nel progetto, la formazione è volta nel corso dei tre anni a costruire momenti di analisi della didattica e della pratica pedagogica degli insegnanti approfondendo i principi dell'arteducazione e della Pedagogia del Desiderio attraverso il ripensamento delle dinamiche relazionali all'interno della classe, approfondendo quelle che si attivano tra gli studenti, ma anche quelle tra quest'ultimi e gli insegnanti e, non da ultimo, l'importanza della creazione di rapporti sinergici tra gli insegnati stessi.

Il percorso:

- si struttura in 3 anni (2019/20/21);
- il primo anno di progetto inizia il 15 Aprile 2019.
- prevede 4 appuntamenti annuali di 2,5 ore ciascuno;
- offre un gettone presenza per 12 docenti partecipanti ad ogni singolo incontro¹;
- affonda le sue radici in un'esperienza trentennale di accoglienza, formazione e ricerca sviluppata a in Brasile da *Projeto Axé – Centro di Difesa e Protezione per bambini e adolescenti* a favore dei bambini, adolescenti e giovani di strada (*meninos de rua*) di Salvador, con il coinvolgimento delle loro famiglie, della scuola e delle istituzioni pubbliche;
- intende fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per arricchire le loro conoscenze pedagogiche impadronendosi di teorie e pratiche educative capaci di tutelare, ascoltare e stimolare la natura complessa della soggettività degli studenti;
- avrà come sui pilastri l'etica dei Diritti Umani e l'estetica/Bellezza, considerandole come due dimensioni strettamente connesse nella pratica arteducativa.

¹ Sono queste risorse del budget di progetto che dispone e gestisce la scuola e non Progetto Axé Italia.

L'obiettivo della formazione è:

- 1) creare un nucleo di docenti con il desiderio di apprendere insieme e che possa partecipare all'intero percorso formativo della durata di 3 anni;
- 2) attivare un percorso fondato sul dialogo, che per essere intrapreso necessita tanto del bagaglio professionale e umano dei docenti, quanto della loro disponibilità al confronto e alla revisione critica di molteplici approcci, pratiche e teorie educative;
- 3) fornire le conoscenze teoriche per praticare l'arteducazione e per lavorare con gli studenti attraverso i principi della pedagogia del desiderio;
- 4) preservare gli insegnanti dal rischio di pericolose semplificazioni teoriche destinate a condizionare le loro pratiche quotidiane;
- 5) acquisire le coordinate di quella che il filosofo della pedagogia Paulo Freire chiama "L'educazione come pratica della libertà", per permettere che ogni bambino, adolescente e giovane possa ricevere un'educazione fondata non sull'imposizione ma sullo sviluppo della capacità di ricercare, manifestare e realizzare con consapevolezza e conoscenza critica i propri sogni, desideri e aspirazioni.

La prima annualità ha come oggetto l'approfondimento dell'approccio pedagogico di Progetto Axé, che da un lato si fonda sul riconoscimento del bambino/adolescente/giovane come un Soggetto dotato di autonomia e competenza, dall'altro attua la sua pratica attraverso i principi della Pedagogia del desiderio e dell'Arteeducazione.

La soggettività dell'educando è da progetto Axé considerata sempre triplice. Il bambino, adolescente e giovane è un soggetto di diritto, di conoscenza e di desiderio.

La comprensione e l'approfondimento di questa visione antropologica dell'educando spiegano e giustificano un approccio arteducativo. Riconoscendo la relazione intrinseca tra etica dei diritti umani ed arte/estetica/bellezza, l'educazione scopre la Pedagogia del Desiderio essere un potente strumento capace, non di comprendere definitivamente la natura dei bambini, adolescenti e giovani, ma di conservarla riconoscendola composta dalla partecipazione di molteplici livelli e da il loro irriducibile intreccio. L'arteducazione si configura così come una prassi che, riconoscendo come la fruizione della bellezza e la sperimentazione dei linguaggi artistici siano esperienze portatrici di trasformazione, mette al centro la realtà dello studente con la costante preoccupazione che sia lui il protagonista e artefice del processo educativo.

La dimensione d'apertura è un punto di forza di questo approccio e non è da considerarsi come una sua debolezza. Infatti, attribuendo all'educando una soggettività autonoma costituita da diritto, conoscenza e desiderio, l'approccio di Progetto Axé intende prevenire alla base qualunque riflessione e comportamento da parte dell'educatore volto ad assumere una posizione di potere e/o a svolgere un'azione – il più delle volte inconsapevolmente – di oppressione verso il destinatario dell'azione pedagogica. Da ciò emerge come il lavoro dell'educatore si configura non come una generica forma d'istruzione o di sostegno ma come un cammino di educazione alla libertà.

I 4 incontri annuali prevedono una giornata introduttiva e di conoscenza nella quale viene posto il problema che farà da filo rosso all'intera formazione, e tre incontri in cui verranno approfonditi tre dimensioni: la rilevanza del diritto nel campo dell'educazione; il ruolo della conoscenza nella vita degli educandi e nel lavoro dell'educatore; la forza del desiderio come motore di trasformazione personale e sociale. L'ultimo incontro sarà dedicato a raccogliere i risultati, a identificare dove la nostra pratica educativa deve essere migliorata e a presentare il percorso per l'annualità successiva. Oltre al lavoro individuale con restituzioni al gruppo, il percorso prevede numerosi momenti di dialogo e di lettura, la visione di un film e di un documentario.

La progettazione delle due successive annualità, pur dipendendo molto dallo svolgimento della prima, si struttura come revisione della pratica. Tale metodologia di fondamentale importanza per l'approccio pedagogico di Progetto Axé, consentirà ai partecipanti di riflettere criticamente sull'andamento della formazione analizzando quanto e come l'esperienza formativa, con il suo bagaglio teoriche, stia condizionando e/o influenzando la pratica quotidiana.

Periodo: 15 Aprile 2019 / 15 Aprile 2020

Ore totali: 10h

Incontri : 5

➤ **I Incontro (2.30h)**

Che cos'è un soggetto?

2.30h

- Indagine antropologica preliminare: cos'è un soggetto? Chi è un educando? Chi è un educatore?
- Quale rapporto tra arte ed educazione? Lettura di testi e discussione.
- Analisi della pratica: quali le nostre esperienze sul campo? Analogie e differenze.
- Scrittura individuale, discussione e restituzione al gruppo.

➤ **II Incontro (2.30h)**

Il Diritto

- Analisi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Lettura e discussione.
- Diritti e doveri. Minori non accompagnati: a che punto siamo?
- Video: "I migranti"
- Riflessioni e condivisione.

➤ **III incontro. (2.30h)**

La Conoscenza

2.30h

- La conoscenza dell'educando e dell'educatore: quale relazione? Lettura di testi e approfondimento
- Visione del film "Detachment - Il Distacco".
- Riflessioni e condivisione.

➤ **IV Incontro**

Desiderio, Bellezza e Arte (2.30h)

- Video: "Il cammino della cittadinanza"
- Da Platone a Lacan: il desiderio e la mancanza. Lettura di testi e discussione.
- La pedagogia del desiderio di Projeto Axé: in strada, in famiglia, a scuola e nella vita.
- Tutti gli essere umani sono artisti.

➤ **V Incontro (2.30h)**

Due natura complesse in relazione: la soggettività dell'educando e dell'educatore.

- Le virtù dell'insegnante
- Orgasmo educativo e cagata pedagogica.
- Diritto, conoscenza e desiderio.
- Scrittura individuale e restituzione al gruppo.
- presentazione annualità 2019/20.